

LAVORO. L'annuncio del parlamentare e del deputato all'Ars Pogliese dopo un incontro in città. Il Coordinamento contrattisti avanza dubbi: «Bisogna evitare il prevalere delle solite clientele»

La stabilizzazione per i precari «storici» Catanoso: «C'è un piano regionale»

(*ramu*) Nuovi spiragli di speranza per i precari della Regione. L'incontro tenuto nei giorni scorsi in città, nel corso del quale il deputato nazionale Basilio Catanoso e il parlamentare all'Ars Salvo Pogliese, hanno incontrato i rappresentanti del Coordinamento regionale Contrattisti, ha avuto come conseguenza l'approvazione in Commissione Lavoro all'Ars di un emendamento, sollecitato dallo stesso Coordinamento, che, oltre a rappresentare la continuità lavorativa, consente anche a diplomati e laureati la conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro, senza perdere il contributo economico regionale. «È un primo passaggio verso la conclusione di un percorso ormai ventennale per il precariato siciliano - spiega Catanoso -. Adesso la palla passa alla Commissione regionale al Bilancio, che avrà il compito di esaminare

l'importante emendamento».

"Soddisfazione" per la norma approvata dalla Commissione Lavoro viene espressa anche dal Coordinamento regionale che, però, contemporaneamente, esprime tutte le proprie perplessità verso un'altra norma inserita nello stesso pacchetto: «Totale e netta contrarietà nei metodi e nei contenuti» è infatti la posizione dei contrattisti. L'emendamento, definito "preoccupante", stravolge l'obbligo di legge per gli Enti locali e regionali di assicurare la continuità di lavoro nel rispetto dei profili professionali di avviamento consolidati da ben vent'anni.

«È un emendamento estraneo ai principi di concertazione convenuti e che rischia di innescare le solite clientele - avverte il Coordinamento dei contrattisti -. È oltremodo singolare che in un momen-

to di grande austerità si tenti di disperdere risorse economiche pubbliche investite per valorizzare le professionalità, con il pretesto di favorire le esigenze dell'ente. Piuttosto si provveda a convertire i contratti di diritto privato a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, così da sgravare la regione siciliana dell'onere di avilenti proroghe che hanno solo la conseguenza di creare nuove orde di precari». «Ci auguriamo - conclude il comunicato del Coordinamento - che la richiesta d'incontro inoltrata all'assessore al lavoro e l'audizione in Commissione bilancio della prossima settimana possano chiarire talune questioni ancora irrisolte, avviando una concertazione che conduca alla presentazione in Aula di norme condivise e di ampio respiro sociale. Nel frattempo, ribadiamo lo stato di agitazione della categoria».